

FERNANDO PEDERZANI (\*)

## AGGIORNAMENTO DELLA FAUNA A IDROADEFAGI DELLE PINETE E ZONE UMIDE DI RAVENNA

(*Coleoptera Dytiscidae, Gyrinidae*)

Nella lista dei Coleotteri idrodefagi e palpicorni delle pinete di Ravenna e degli ambienti umidi circostanti (PEDERZANI, 1976) non erano compresi *Nartus grapei* (Gyllenhal) ed *Ilybius subaeneus* Erichson, specie non rinvenute dall'autore negli anni precedenti il 1976. Entrambe le specie devono ora essere aggiunte alla lista.

*Nartus grapei* era noto di Porto Corsini (LUIGIONI, 1929) ma da molti decenni non era più stato raccolto. Alcuni recenti ritrovamenti di questa specie, dal 1980 in avanti, la confermano nei dintorni di Ravenna. Il primo e più notevole di detti ritrovamenti, dovuto a Contarini e Fiurmi, avvenne durante una raccolta notturna con luce UV, alle ore 23 circa del 13 luglio 1980, in una radura della pineta S. Vitale: in quella occasione furono catturati in breve tempo un centinaio di esemplari, parzialmente immaturi. Negli anni successivi la specie è stata osservata con una certa regolarità in piccole buche con fondo ricoperto da foglie e ramoscelli in decomposizione, sia nella pineta di S. Vitale che in quella di Classe. Due aspetti interessanti della presente segnalazione sono il grande numero di esemplari raccolti nel 1980 ed il fatto che da allora questa specie risulta insediata in luoghi dove non la si era osservata negli anni precedenti.

Un altro ditiscide non rinvenuto in precedenza nell'area delle ricerche è *Ilybius subaeneus*, specie mitteleuropea che trova in Romagna il limite meridionale dell'area di diffusione. Esso è stato raccolto più volte, nella primavera degli ultimi anni, negli stagni del Bardello, a nord della pineta S. Vitale. Ancora nei dintorni di Ravenna questa specie è

---

(\*) Lavoro presentato dal socio dott. Antonio Galvagni.

stata trovata in uno stagno in località Ascensione di Lugo, 2 exx., 2-VI-1981, leg. Campadelli (cfr. ANGELINI, 1984: 90).

Negli anni dopo il 1976 si sono avute variazioni della densità di popolazione di alcune specie caratteristiche della zona. Ad esempio, *Hydroporus dorsalis* e *Melanodytes pustulatus*, già noti per sporadiche catture nel periodo anteriore al 1976 (PEDERZANI, l. cit.) si sono fatti più abbondanti in alcuni ambienti di foresta e si possono ritrovare adesso regolarmente in luoghi dove pochi anni fa erano sicuramente assenti.

*Hyphydrus anaticus* e *Gyrinus* sp., al contrario dei precedenti, si sono molto rarefatti, tanto che ora sono praticamente introvabili. Una forte rarefazione hanno subito pure *Graptodytes bilineatus*, *Porhydrus lineatus*, *Graphoderus* spp. e *Dytiscus mutinensis*.

Le suddette variazioni suggeriscono una progressiva rarefazione delle specie chiare e variegata, legate ad ambienti erbosi e canneti con acque limpide, mentre sembrano in espansione le specie legate ad ambienti poveri di ossigeno, con molto detrito in decomposizione, queste ultime di colore prevalentemente nero. Le variazioni sono evidentemente una conseguenza dei cambiamenti ambientali avvenuti nel corso degli anni. Gli ambienti umidi sono infatti sempre più spesso asfittici, senza vegetazione sommersa e con fondo coperto da fango nero e detriti vegetali; inoltre le rive degli stagni tendono ad essere meno esposte al sole. Ciò dipende soprattutto da tre fattori:

1) L'inquinamento dei fiumi e della falda freatica, che interessa purtroppo in varia misura anche le acque delle pinete e delle zone umide adiacenti. In questo caso l'inquinamento non gioca un ruolo determinante nelle variazioni ambientali, ma è comunque un portatore di sostanza organica e quindi contribuisce a rendere il fondo asfittico.

2) La minore asportazione di erbe e piante palustri per ridotti impieghi tecnici della canna e per la minore presenza di animali al pascolo. Ciò determina non solo un maggiore accumulo di residui vegetali sul fondo dell'acqua, ma anche il proliferare di arbusti che contribuiscono a tenere in ombra le rive degli stagni, dove si localizzano di preferenza gli idrodefagi.

3) La maggiore disciplina imposta ai corsi d'acqua ed alle aree ad allagamento stagionale. Essa ha ridotto e reso più costante l'area delle zone palustri, facendo venir meno il ricambio delle acque ed il benefico effetto della ossigenazione periodica del fondo, che era favorita dal prosciugamento stagionale delle superfici allagate.

Un caso limite di dipendenza dalle condizioni ambientali è quello dei *Gyrinidae*. Essi sono dei bio-indicatori molto sensibili e purtroppo con la loro scomparsa testimoniano la generale alterazione dell'ambiente.

Sebbene sia raccolto fuori dall'area pinetale di Ravenna, si segnala infine *Graphoderus austriacus* (5 exx., 28-VI-1976, leg. Melloni) in uno stagno sito al margine di campi coltivati tra Lugo di Romagna e Conselice (cfr. ANGELINI, 1984: 97), località non troppo lontana dalla zona studiata.

Il reperto è interessante perché la specie si trova qui all'estremo limite meridionale dell'area di diffusione.

Si ringraziano i colleghi ed amici prof. Guido Campadelli, prof. Ettore Contarini, dott. Gabriele Fiumi e dott. Luigi Melloni per aver fornito materiale ed utili informazioni.

### BIBLIOGRAFIA

- ANGELINI F., 1984 - *Catalogo topografico dei Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Dytiscidae e Gyrinidae d'Italia*. Mem. Soc. Entom. Ital., Genova, 61 A: 45-126.
- LUIGIONI P., 1929 - *I Coleotteri d'Italia: Catalogo sinonimico, topografico e bibliografico*. Mem. Pontif. Accad. Sci., Roma, 13: 1-1160.
- PEDERZANI F., 1976 - *Sui Coleotteri idroedefagi e palpicorni delle pinete di Ravenna e degli ambienti umidi circostanti*. Boll. Soc. Entom. Ital., Genova, 108 (8-10): 157-174.

**RIASSUNTO** - Aggiornamento della fauna a Idroedefagi delle pinete a zone umide di Ravenna (*Coleoptera Dytiscidae, Gyrinidae*).

*La presenza di Nartus grapei (Gyllenhal), Ilybius subaeneus Erichson e Graphoderus austriacus (Sturm) nei dintorni di Ravenna è confermata da recenti raccolte. Le prime due specie sono presenti nelle pinete di Ravenna e nei luoghi umidi circostanti, zone che furono studiate dall'autore nei primi anni '70. In questi ambienti stanno scomparendo i Gyrinidae e si sono rarefatte alcune specie di Dytiscidae di colore chiaro e variegato, a vantaggio di quelle prevalentemente nere. Si fa l'ipotesi che si tratti di una conseguenza dei cambiamenti ambientali, quali l'inquinamento organico, la costanza di livello delle acque palustri e l'accumulo di detriti vegetali sul fondo.*

**SUMMARY** - Updating the Hydradephaga fauna of the wet woodlands of Ravenna, Italy) (*Coleoptera Dytiscidae, Gyrinidae*).

*The occurrence of Nartus grapei (Gyllenhal), Ilybius subaeneus Erichson and Graphoderus austriacus (Sturm) in the province of Ravenna is confirmed by new records. Nartus grapei and Ilybius subaeneus are added to the list of the Hydradephaga of the wet woodlands of Ravenna, which were investigated by the author in early '70s. More variations are recorded in the fauna of that area, such as disappearing of Gyrinidae, spreading out of some black species and rarefying of some light maculate species of Dytiscidae. The change may be due to the alteration of the aquatic environment, as a result of pollution, stationary level of the water and accumulation of decaying vegetal matter on the bottom.*

